Gli azzurri in campo all'Olimpico (ore 14.30): Bearzot cerca forze nuove

Italia-Spagna per dimenticare Bratislava

Il C.T. non rinuncia, nonostante la vistosa crisi della Juve, all'ossatura bianconera della nazionale, ma ne approfitta, un po' convinto e un po' costretto, per il lancio di due «novità» che potrebbero rivelarsi molto preziose: Oriali e Giordano, quest'ultimo nella ripresa

ROMA — Dopo la pesante sconfitta di Bratislava torna dunque la nazionale. Di quell'amaro 0-3, come ben si ricorderà, si addossò in gran parte la colpa alla data scelta male, a mezza settimana, tra due turni «difficilissimi» di campionato, che non avrebbe fatalmente consentito la necessaria concentrazione, e via via con argomentazioni più o meno valide, più o meno pietose di questo tipo. La cosa ovviamente non bastò a giustificare per intero la magra, a convincere l'opinione pubblica, a tacitare chi pretendeva analisi meno superficiali ma, bene o male, si arrivò a metterci una pietra sopra, a circoscrivere «l'episodio», a non parlarne insomma più.

Adesso la nazionale torna, e la data per l'occasione scelta non sembra in verità, molto più propizia di quella d'allora, anche se non si giocherà di mercoledì, che pare proprio portare male, anche se il campionato, a riposo fino all'anno nuovo, le concede stavolta maggior spazio. Il fatto è che la nazionale si riduce in pratica alla Juventus, cui Bearzot, si limita per l'occasione a cambiare maglia, e la Juventus è da tempo in crisi, una crisi, checchè ne pensi o, meglio checchè ne dica il buon Trapattoni, che proprio in questi giorni ha raggiunto il fondo. Ora, potrà bastare il semplice passaggio dal bianconero all'azzurro a modificare i termini della situazione, a ridare tono vitalità forma a gente che da tanto tempo la va inutilmentecercando? C'è da essere, in proposito, quanto meno scettici.

Si dirà a questo punto che sarebbe bastato dimenticare una volta tanto la Juve, consentendole tra l'altro di rivedersi i suoi panni addosso in famiglia, approfittando della occasione per fare di necessità virtù, per procedere, insomma, a quei graduali innesti, dopo i riconoscenti, doverosi omaggi di Torino e di Firenze, agli «argentini», sempre promessi e puntualmente di volta in volta procrastinati. Semplice e logico. Se non che da questo orecchio Bearzot non sente. E, per la verità, le giustificazioni che trova, i motivi che adduce, non sono nè pochi nè campati in aria. I giocatori della Juve, di cui la nazionale si avvale, per esempio dice, sono tutti, se si eccettuano Zoff e Benetti, di cui sta per l'appunto preparando i sostituti, giovani o di fiorente maturità: accantonarli senza la comprensione e l'aiuto che meritano in momenti di particolare ma chiaramente passeggera difficoltà, potrebbe voler dire «bruciarli» o per lungo tempo perderli. E primo dovere di un tecnico, sostiene, è quello di non sperperare patrimoni preziosi.

Il campionato, tra l'altro, non è davvero che gli offra spunti o indicazioni tali da poter a cuor leggero passare sopra a certe considerazioni di aspetto anche umano. Ascoltasse oggi come oggi il campionato infatti, un campionato per inciso in cui si gioca sempre peggio per il ritorno massiccio di certe teorie, che si credevano definitivamente sepolte dall'avvento di quel calcio spettacolo che avevamo pur dimostrato in Argentina di saper giocare, Bearzot dovrebbe ricorrere per la sua nazionale ai Rivera e ai Bigon, ai Frosio e agli Speggiorin. E non crediamo sia proprio quella la strada da incoraggiare.

Squadra azzurra dunque un'altra volta «bloccata» con le uniche novità, per il vero non trascurabili, di Oriali e, soprattutto di quel Giordano di cui, pur con Bettega presente, sarebbe stata una follia non tener conto. A proposito di Giordano diciamo anzi che, al posto di Bearzot, avremmo deciso il suo impiego sin dall'inizio e non come ha invece stabilito, per il solo secondo tempo. Graziani, può essere vero, merita fiducia; con lui, almeno in teoria, il tecnico azzurro va sul sicuro: la partita è di quelle che, a prescindere dalla etichetta, vanno assolutamente vinte, specie adesso che Kubala ci ha portato una «sperimentale» invece di quella «tipo» che avremmo avuto mille e una ragione di temere, e dunque alterare il meno possibile la fisionomia e gli equilibri della squadra è la regola prima per andare il più possibile tranquilli. E però limitare la presenza del campioncino laziale ad un solo tempo e per giunta al secondo, quando cioè spesso la partita ha ormai poco o nulla da aggiungere, può voler dire, oltre che creargli comprensibili maggiori difficoltà di inserimento, diluire già in partenza l'attendibilità di un esordio che si dovrebbe avere interesse a sperare «esplosivo».

Il discorso ovviamente sarebbe valso, tale e quale, per Oriali, se all'ultimo momento, e forse a malincuore, il C.T. non si fosse rassegnato a rinunciare a Zaccarelli. Quello di Zaccarelli, garantito, deve essere uno dei pallini fissi di Bearzot se, assente per squalifica Antognoni, non ha esitato un attimo a convocarlo. Zaccarelli, intendiamoci, è grosso giocatore, ma nelle condizioni in cui attualmente si trova, fresco di mille acciacchi e frastornato ormai dalle insistenze di Radice che lo vorrebbe «libero» non c'è dubbio che è soltanto una grossa incognita. E perchè allora non Pecci, in felicissimo momento o addirittura quel Vannini che infiamma l'Umbria? Ma sarebbe correr troppo e Bearzot, «more solito» va coi piedi di piombo.

Bruno Panzera

● ROSSI sorridente, con alle spalle il «gemello» GIORDANO, che oggi avranno modo di fare coppia nella ripresa

Dopo l'ultimo lavoro di rifinitura a Settebagni la definitiva rinuncia a Zaccarelli: Benetti interno e Oriali mediano d'appoggio * Rossi col n. 9 e Graziani con l'11 * Nella ripresa Conti e Giordano al posto di Zoff e Graziani * La felicità misurata degli «esordienti»

ROMA — Sgambata, alla vigilia di Italia-Spagna, più intensa rispetto a quella di martedì, al Banco di Roma di Settebagni. Palleggi, giri di campo, minipartita e, quindi, alla «chiusura» Bearzot (tuttora influenzato) ha ufficializzato la formazione che è quella da noi anticipata ieri. Zaccarelli non gioca, lancio di Oriali, Benetti nel ruolo di Antognoni, Rossi centravanti e Graziani ala sinistra. Ufficiali anche gli avvicendamenti, nella ripresa, di Conti al posto di Zoff e di Giordano a quello di Graziani. E qui va riconosciuto il merito, al centravanti granata, di aver caldeggiato presso il CT il cambio. Quattro saranno le sostituzioni (spagnoli consenzienti). E in panchina andranno Conti (12), Cuccureddu (13), Maldera (14) e Giordano (15).

La conferenza-stampa di Bearzot è stata molto stringata, dato il malessere che lo affligge. Ha precisato che, dopo l'allenamento di martedì, Zaccarelli non è che presentasse soverchi problemi, qualcosa, però, si era già affacciata. Ieri se ne è avuta la conferma piena: un fastidioso risentimento muscolare. Su Oriali, il CT si è espresso in maniera positiva. Lo ha descritto come elemento eclettico, dal piglio imperioso: da trasformare in un mediano moderno. Per quanto riguarda Giordano, Bearzot ne ha sottolineato le caratteristiche tecniche, che si adattano tanto per giostrare al centro come all'ala. Cosa, quindi, che permette di incrociarsi con Rossi. Al centro giostrerà, invece, Benetti, uomo di esperienza, ma con compiti di fiondarsi in zona tiro, per cercar di perforare, da fuori area, la rete degli spagnoli. Ma Romeo dovrà orchestrare anche la «diga» di interdizione.

La sicurezza di giocare nella ripresa ha responsabilizzato ancor più il laziale Giordano, che è stato molto parco di parole. In pratica ha dichiarato che per lui non ci saranno problemi, avendo giocato con Rossi nella «Under 21» una diecina di partite, con Oriali nella «Sperimentale», idem con Paolo Conti. Ha anche detto che baderà a giocare più per il collettivo che per la gloria personale. Ha tenuto a mettere l'accento sulla calda accoglienza riservatagli da tutti e come abbia stretto amicizia con Graziani, tanto da dividerne la camera. Ha chiuso la chiacchierata lanciando un appello ai tifosi perchè sostengano la squadra, senza tener conto dei club di appartenenza dei vari giocatori.

Non poteva mancare l'«assalto» al timido e modesto Oriali. L'interista appariva emozionato. E, in tutta franchezza, non ha nascosto che scenderà in campo col cuore in gola. Si augura che il pubblico lo capisca. Arrivato a 26 anni, non pensava più di poter entrare nel giro della nazionale A. Ha riconosciuto che i tanti guai muscolari che hanno costellato la sua carriera lo hanno frenato non poco. Anzi, la cosa gli è persino pesata per quanto riguarda le trattative sui contratti. Poi candidamente confessa: «Il mister mi aveva già detto da lunedì che avrei giocato». Ora spera soltanto di non uscire dal giro. Lo dice con una vocetta gentile, che potrebbe far pensare a un remissivo in campo. In realtà si può sostenere che il suo modo di giocare, fin dagli inizi, portava il marchio di «gioco all'olandese». Non si tira mai indietro, galoppa lungo le fasce ed è tenace nell'interdizione, sa anche rilanciare l'azione e segnare insomma, un elemento che, non avesse avuto i malanni muscolari già ricordati, sarebbe stato chiamato nella nazionale maggiore molto prima.

Bearzot ha concluso la breve conferenza stampa mettendo l'accento sulla delicatezza del confronto, per di più con una squadra quasi interamente ringiovanita. Ed è proverbiale la foga dei giovani, quando sono stimolati dalla smania di mettersi in luce, onde poter essere confermati anche per il futuro. Ma, allo stesso tempo, non ha nascosto la sua fiducia negli azzurri e come l'incontro potrà risultare prezioso per fornire indicazioni in vista della Coppa d'Europa dell'80.

g. a.

Così in campo

ITALIA

1 Zoff

2 Gentile — 3 Cabrini

4 Oriali — 5 Bellugi — 6 Scirea

8 Tardelli — 10 Benetti

7 Causio — 9 Rossi — 11 Graziani

SPAGNA

11 Argote — 9 Satrustegui — 7 Salsona

10 Leal — 8 Sanchez

6 San José — 5 Alesanco — 4 Cundi

3 Botubot — 2 Marcelino

1 Urriticoechea

ARBITRO: Doudine (Bulgaria)

A disposizione dell'Italia: 12) Conti, 13) Cuccureddu, 14) Maldera, 15) Giordano.

A disposizione della Spagna: 12) Canito, 13) Manzanedo (secondo portiere), 15) Alonso, 16) Gorillo.

Stadio Olimpico ore 14,30 (apertura cancelli ore 12,30)

TV: telecronaca diretta dalle ore 14,25 (rete 2)

RADIO: radiocronaca diretta dalle ore 14,15 (prima rete)

Pellegrini (Pescara) squalifica un turno

MILANO — Il giudice sportivo della Lega, esaminati i rapporti sulle partite di domenica scorsa del campionato di serie «B» Genoa-Monza e Udinese-Pescara, ha squalificato per una giornata il giocatore Pellegrini del Pescara, recidivo con diffida, per proteste nei confronti degli ufficiali di gara.

Ieri sera ad Huelva in Andalusia con un gol di Fanna

Gli spagnoli superati (1-0) dagli azzurri della Under 21

SPAGNA: Agustin Urquiaga; Gajate, Javajas; Julio, Alberto, Blanco; Pereira, Sanabria, Marian, Joquin, Zambrano.

ITALIA: Galli; Collovati, Gabiati; Ferrario, Baresi, Tavola; Randelli, Pileggi, Bagni, Ambu, Fanna.

MARCATORE: 12' s.t. Fanna.

HUELAVA — Con una rete messa a segno da Fanna al 57' la squadra azzurra Under 21 si è aggiudicata la partita disputata ieri sera nello stadio di Huelava contro la formazione nazionale spagnola. Concluso il primo tempo a reti inviolate, gli azzurri sono andati in vantaggio dopo 12 minuti che era iniziato il secondo tempo. Fanna ha raccolto un ottimo servizio del perugino Bagni ed ha battuto il portiere spagnolo Agustin Urquiaga. Una volta in vantaggio gli azzurri sono riusciti a difendere il risultato ottenendo così un successo che conferma come la formazione di Vicini sia squadra di buon livello e anche dotata di carattere.

La soddisfazione degli azzurri dopo la partita era immensa e tutti si sono augurati che questa loro vittoria possa essere di buon auspicio per la nazionale maggiore che affronterà oggi all'Olimpico la nazionale di Spagna.

Tre gol della Lazio al Campobasso

CAMPOBASSO — La Lazio ha disputato ieri a Campobasso la sua prima amichevole (la seccida verrà disputata sabato a Trieste) di questo periodo di sosta. I biancazzurri, che giocavano in formazione rimaneggiata per le numerose assenze (mancavano Giordano, Cantarutti e Perrone, convocati nelle varie rappresentative azzurre, gli infortunati Martini, Garlaschelli, Lopez e Wilson) si sono imposti per 3 0; le reti portano la firma di D'Amico, che al 27' ha segnato su calcio di rigore per atterramento di De Stefanis, dello stesso De Stefanis al 31' ed infine di Valenzi all'88'.

Kranjska Gora e Morzine dovrebbero dare una risposta pre cisa al quesito

Thoeni e Gros davvero già rassegnati

Finalmente lo sci azzurro ha assaporato nuovamente il sapore della vittoria. Mauro Bernardi a forza di provarci ha finito col vincere una gara, sia pure sprovvista della prestigiosa etichetta della coppa del mondo. Il gardenese aveva fatto il sesto posto nel «gigante» di Schladming e poi aveva «sfiorato» Stenmark nello slalom parallelo di Madonna di Campiglio. Lunedì era stato battuto da Petar Popangelov nel primo dei due «speciali» di Maribor. Il giorno dopo, infine, il tanto sospirato successo.

La coppa del mondo, dopo la tappa di Santa Cristina, dedicata al doppio impegno dei liberisti, si trasferisce in Jugoslavia, a Kranjska Gora per un «gigante» e uno «speciale». I temi sono i soliti: gli svizzeri valgono davvero tanto da vincere la coppa del mondo? Ingemar Stenmark è sempre tanto forte da esser necessario che cada per permettere il successo di un avversario? Riusciranno gli italiani a tornare sul gradino più alto del podio? Che fine hanno fatto Andreas Wenzel e Phil Mahre?

Il programma di Kranjska Gora prevede, come detto, un «gigante» e uno «speciale». Ecco la squadra scelta dai tecnici degli azzurri: Mauro Bernardi, Piero Gros, Gustavo Thoeni, Peter Mally, Leonard David, Alex Giorgio, Giuseppe Carletti, Bruno Noeckler, Tiziano Bieller, Maurizio Poncet e Karl Trojer. I primi dieci prenderanno parte allo slalom gigante, mentre Trojer sostituirà Bieler in «speciale».

Piero Gros e Gustavo Thoeni meritano un discorso a parte. I due sembrano rassegnati. Gustavo ha l'aria smunta di Franz Klammer e non riesce nemmeno più a chiedersi cosa c'è che non va, dopo che si era illuso di una repentina seconda giovinezza. Gros è convinto di essere ancora un campione vero ma si accontenta di piazzamenti che a un campione vero fanno onore solo a metà. Perchè qui non si tratta di essere umili e sempre disposti a imparare ma di essere un po' meno rassegnati.

Dopo il doppio appuntamento jugoslavo (oggi e domani) lo sci va in vacanza per ritrovarsi sulle piste il 6 gennaio a Morzine, Francia, per una discesa libera. Il giorno dopo slalom gigante a Courchevel, e il 9 «speciale» in Svizzera, a Crans-Montana. Il 13 e il 14, infine, il celebre «Lauberhorn» di Wengen, con tanto di combinata. E può darsi che a Wengen si abbia il debutto in «libera» di Leonardo David. C'è chi sussurra che a quel punto, dopo aver meditato in famiglia, anche «Ingo» decida che è stupido farsi rubare la coppa da un regolamento iniquo (ma intelligente) e si butti a capofitto per rimediare punti in combinata. Tutto è possibile nel pazzo circo di questi giramondo vestiti da astronauti.

Remo Musumeci

Ieri gli spagnoli si sono brevemente allenati all'Olimpico

Sarà Leal l'uomo-chiave della squadra spagnola?

Kubala soddisfatto per il recupero degli infortunati Argote e Sanchez, due giovani sui quali conta molto - La formazione in campo nel 1° tempo

ROMA — Sembrava che l'allenamento all'Olimpico per la squadra spagnola dovesse saltare a causa del rischio che c'era di sciupare il campo, alquanto fradicio per i temporali, e invece Kubala ha potuto far svolgere ai suoi una seduta ginnico-atletica di almeno quarantacinque minuti, tra le ore 14 e le 15, nel prato dello stadio romano anziché essere dirottato altrove.

Prima dell'allenamento la squadra è stata ricevuta in udienza dal Papa e in un certo senso tutti gli orari successivi sono stati condizionati a questo impegno. Tant'è che verso le ore 17, poco prima di recarsi ad un ricevimento alla Ambasciata di Spagna, giocatori, tecnico e dirigenti erano ancora a pranzo nella sala ristorante del Grand Hotel, dove sono alloggiati.

Dopo l'allenamento Kubala — mantenendo fede alla promessa fatta al suo arrivo a Roma — ha reso nota la formazione che oggi scenderà in campo all'Olimpico: Urriticoechea; Marcellino, Botubot; Cundi, Alesanco, San José; Salsona, Sanchez, Satustregui, Leal, Argote; andranno in campo all'inizio. Sulla panchina sederanno Canito, Manzanedo (secondo portiere), Zamora, Alonso e Gordillo.

Prima dell'allenamento di ieri Kubala aveva delle riserve circa la possibilità di utilizzare Sanchez e Argote, che nell'ultima partita di campionato s'erano infortunati. Al loro recupero il tecnico della squadra spagnola annetteva molta importanza, perché sono due giovani (entrambi ventiduenni) tecnicamente dotati. «*Sono contento* — ha detto Kubala — *che Argote e Sanchez possano giocare, sono due giovani e ci tengo particolarmente a vederli impegnati contro una squadra di rango com'è l'Italia*».

Dei sedici giocatori spagnoli che il tecnico s'è portato in Italia il centrocampista Leal, che gioca nell'Atletico Madrid, ha fatto parte della squadra spagnola che ha disputato la fase finale del «mundial» in Argentina. E' l'uomo sul quale Kubala fa molto affidamento e, anche a rischio di mettere sull'avviso Bearzot, lo presenta come una pedina importante del suo schieramento. Uno schieramento che rifiuta di considerare di «seconda scelta».

«*Il nostro obiettivo* — ha detto il tecnico, rispondendo a chi faceva notare che quella portata in Italia poco aveva a che vedere con la Spagna del «mundial» — *è vincere la partita di domani con una formazione di giovani che riteniamo in grado di garantirci il rinnovamento della squadra con la prospettiva di preparare adesso il prossimo campionato mondiale e intanto ben figurare nel campionato d'Europa. La squadra che faccio giocare contro l'Italia credo che non sia inferiore a quella che ha giocato in Argentina. Certo ha minor esperienza. Questo sarà forse un handicap pesante, ma è un rischio che dovevo correre*».

Eugenio Bomboni

Sportflash

● **PUGILATO** — Hugo Pastor Corro, campione mondiale dei pesi medi, si è infortunato al dito medio della mano sinistra, mentre si stava allenando a Mendoza, e si teme che il suo combattimento con Vito Antuofermo, in programma il 4 febbraio a Montecarlo, debba essere rinviato.

● **CALCIO** — La RFT ha battuto l'Olanda 3-1 (1-0) in un incontro amichevole disputato ieri a Dusseldorf. Marcatori: Rummenigge (32'), Fischer (57'), La Ling (62'), e Bonhof (85').

● **SCI** — L'azzurro Fabrizio Pedranzini ha vinto ai Piani di Bobbio la 15 km., che ha aperto la «Settimana internazionale» di fondo della Valsassina.

● **CALCIO** — La Fifa ha revocato la sospensione dall'attività inflitta a Rivelino in quanto la società sportiva El Halil, che l'ha ingaggiato, ha versato al Fluminense la somma pattuita.

● **UNIVERSIADI** — Il presidente della Fidal, Nebiolo, nella sua qualità di presidente del Comitato internazionale, è in Messico per esaminare lo stato di preparazione delle Universiadi 1979, che si svolgeranno dal 3 al 12 settembre.

● **AUTOMOBILISMO** — Non è da escludere che il G.P. del Brasile, prima prova del «mondiale» conduttori, in programma il 4 febbraio, si svolga sul circuito di Jacarepagua (Rio de Janeiro) anziché sul circuito di Interlagos (San Paolo).

Ieri nel settimo turno del campionato di basket

Vittoria dell'Arrigoni sulla Mecap La Perugina piegata dalla Gabetti

Dopo la parentesi internazionale ieri sera si sono disputate le partite del settimo turno del campionato di basket.

La Perugina Jeans è stata sconfitta in casa per 71-69 dalla Gabetti. Alla partita, disputata al Palazzo dello sport, hanno assistito circa duemila spettatori. Quando le due squadre erano in parità, 69-69, ad un minuto dalla fine, gli arbitri Guglielmo e Bottari di Messina hanno punito con un fallo tecnico la panchina della squadra romana.

L'Arrigoni di Rieti ha invece vinto a Vigevano contro la Mecap per 94 81.

Ecco il tabellino delle due partite:

PERUGINA JEANS: Caoughran 24, Serenson 21, Gazzari, Masini 2, Gilardi 10, Vecchiato 10, Salvaneschi 2. Non entrati: Ricci, Bastianoni e Rossetti.

GABETTI: Marzorati 8, Della Fiori 28, Tombolato 9, Bariviera 2, Recalcati 8, Innocentin, Batton 16. Non entrati: Riva, Cappelletti, Panzini.

ARBITRI: Guglielmo e Bottari di Messina. Tiri liberi: Perugina Jeans 7 su 12, Gabetti 7 su 12.

MECAP: Bruggi, Mayes 20, Polesello 13, Buzzin, Crippa 2, Solman 16, Malagoli 22, Zanello 8. Non entrato Bellone.

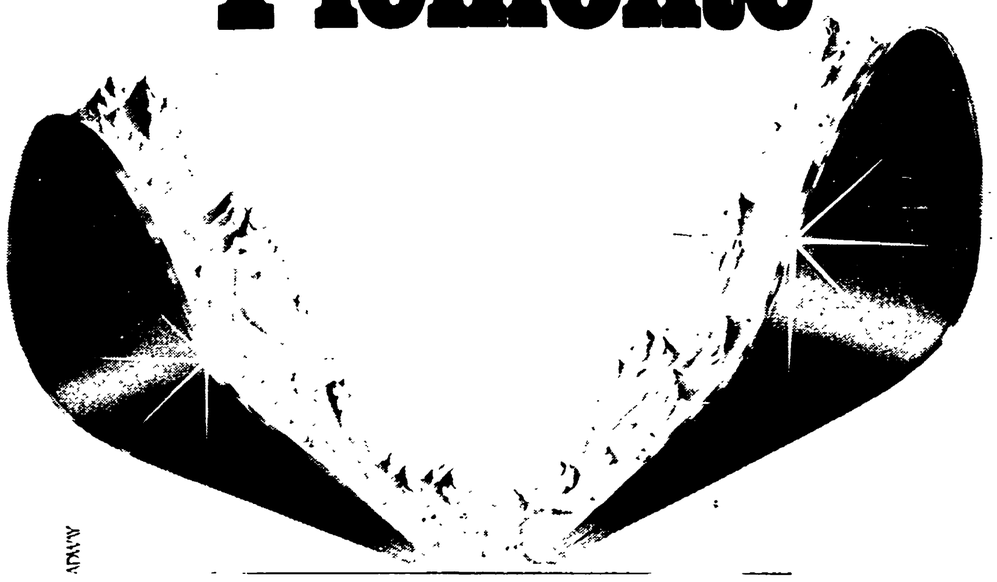
ARRIGONI: Zampolini 16, Brunamonti 17, Cerioni 18, Torda, Marisi 4, Sojourner 19, Meely 20. Non entrati: Sanesi, Mancin, Pettinari.

ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Campanella (Livorno). Tiri liberi: Mecap 21 su 28; Arrigoni 14 su 24. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Mayes al 15' Meely al 17', Solman al 19' Cerioni al 20'.

Emerson Chinamartini, trasmessa dalla televisione nella rubrica «mercoledì sport» si è conclusa a favore della Emerson per 93 90 dopo un tempo supplementare. I regolari erano finiti in parità 81-81.

Questi gli altri risultati: Antonini-Xerox 79-73; Billy-Scavolini 85-71; Sinudyne-Mercury 79 77; Canon-Amaro Harrys 83 82 (giocata ieri).

orizzonte Piemonte



Scegli la tua montagna.
"A passi lenti" o "a sci uniti".

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese "a sci uniti" senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi "a passi lenti" nella natura, giorni di relax con prezzi "dentro al bilancio".

Piemonte
assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.